



Maramotti



polizia: i primi volevano far rispettare l'ordinanza del sindaco, i camion non passano dalle 9 alle 23, la polizia doveva invece consentire l'attraversamento.

Il sindaco Gennaro Langella, sotto l'ulivo della rotonda, megafono in mano, racconta: «I parlamenta-

ri campani del Pdl a Roma non ci hanno voluto ricevere. Ho comunicato la mia ferma decisione di dimettermi dal partito». «Basta chiacchiere», gli fanno eco dalla folla assiepata. «È Cesaro - il presidente della Provincia di Napoli, ndr - che l'ha mandato via».

Sono preoccupati anche i ragazzi e le ragazze del Collettivo di Scafati, che è a due passi ma è provincia di Salerno: «Chi c'è dietro i sassi lanciati e i mezzi bruciati?». La zona è una delle piazze di spaccio di droga più importanti. «Certo che non vogliamo la discarica, ma deve essere chiaro che è tutto il sistema che va cambiato e chiariti gli interessi che ci stanno dietro. E perché ci sono quattro inceneritori

che, a pieno regime, possono smaltire la monnezza di tutta l'Italia?».

Si prepara la notte, si moltiplicano i blocchi. «Sta arrivando gente da Torre Annunziata». «Chi sono?». «Fra poco bloccano lo svincolo di Torre del Greco Nord». «Vogliono bloccare l'autostrada?». La signora Flora non è di destra e non è di sinistra. Ha cinque figli che studiano o lavorano, è credente e stava per la veglia dal vescovo di Nola quando fu comunicata la promessa che il presidente del Consiglio avrebbe fatto visita ai terzignesi. «Ma ora Berlusconi qua non ci può proprio venire. Dopo l'annuncio per televisione che la discarica si farà, che ha esasperato tutti. A me sembra peggio del fascismo, questa imposizione. Noi ci siamo dannati a differenziare poi, sembra, che al conferimento buttano tutto insieme. Pensi, abitavamo al centro di Pompei, poi con mio marito abbiamo scelto di venire qui, in campagna, in una zona tranquilla».

Dal grande parco del ristorante Leopoldo si diffonde odore di gelsomino che cerca di contrastare quello acre delle braci rosse che bruciano nel buio. Siamo nel parco del Vesuvio, uno dei posti più belli al mondo.

A Napoli incontriamo Sibila, presidente della provincia di Avellino, uno di quelli del «niet» ad accogliere i rifiuti napoletani. «Non è vero che non siamo solidali, la nostra discarica accoglie per il 60 per cento rifiuti che vengono da Salerno». ♦

Cronologia

Tutte le volte che il premier ha detto: «Problema risolto»

18 luglio 2008 Al termine del secondo Consiglio dei ministri svolti a Napoli, Berlusconi decreta la fine ufficiale dell'emergenza-rifiuti: «Siamo riusciti a compiere una missione impossibile».

7 agosto 2008 Berlusconi si improvvisa presidente-spaazzino. E avverte tutti i napoletani: «Le strade devono essere l'estensione della vostra casa».

25 marzo 2009 «Quella di oggi è una data storica per la Campania», con l'inaugurazione del termovalorizzatore di Acerra «si esce definitivamente dall'emergenza».

31 maggio 2009 «Ho visto sui giornali nuove foto di Napoli con le strade sporche di sacchetti di immondizia. Devo dirvi che sono sacchetti di immondizia elettorale».

29 giugno 2009 Durante la conferenza stampa per il G8 de L'Aquila Berlusconi mostra le foto di Napoli prima e dopo l'intervento del governo: «Napoli è tornata a quel livello di civiltà che si merita».

30 settembre 2010 «Il governo ha completamente risolto il problema dei rifiuti. L'unico problema ha un nome e un cognome. Si chiama Rosa Russo Iervolino».

IL SINDACO DI NAPOLI

«Bisogna stare attentissimi a non buttare benzina sul fuoco», permette Rosa Russo Iervolino: «Ma è possibile che non esista altro posto che Cava Vitiello per una discarica?».